

PONENTE *sette*

A cura
dell'Ufficio Diocesano per le
Comunicazioni Sociali
di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Fax 0182.51440
E-mail: pagine.ponente7@gmail.com

Avenire

RACCOLTA

Preghiera per le vocazioni

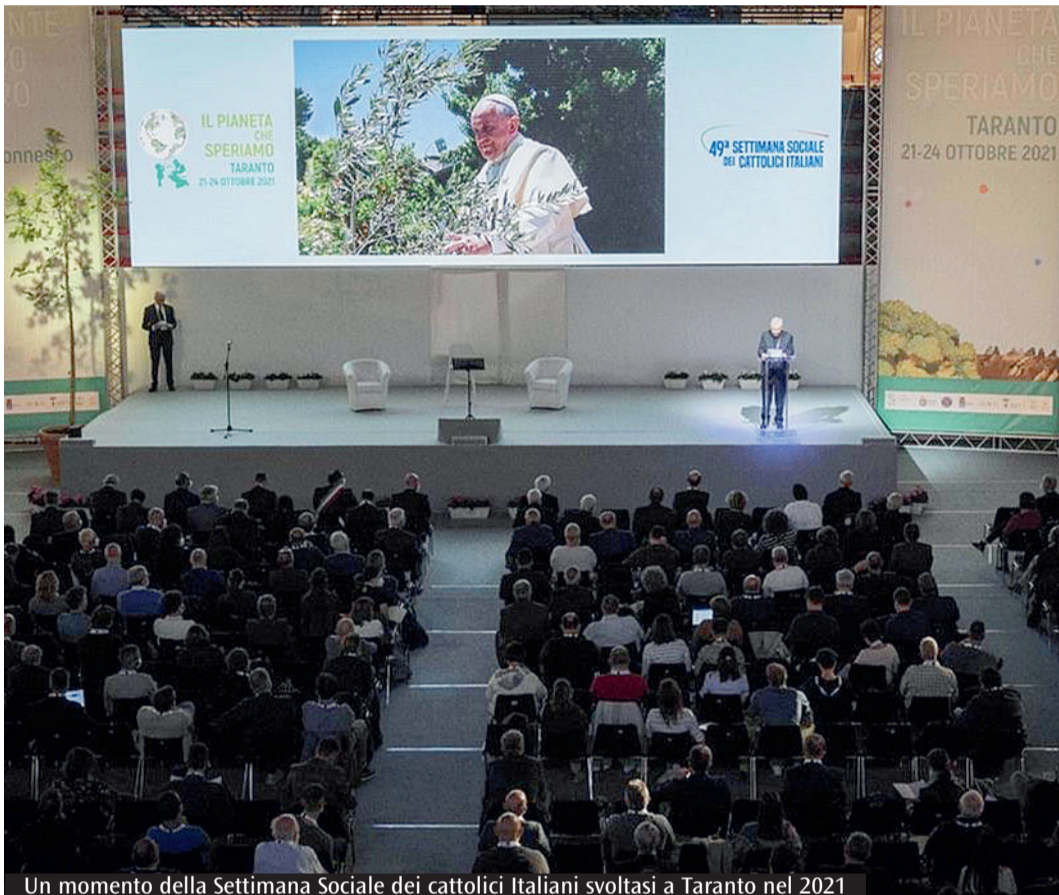
Da 59 anni la data indicata dalla Chiesa per vivere la Giornata di preghiera per le vocazioni è la quarta domenica di Pasqua (8 maggio 2022) nella quale il Vangelo ci fa incontrare Cristo buon Pastore. La vocazione ha a che fare con la vita, e la vita non risponde alle logiche della tecnica. Non ci sono strategie da attuare, problemi da risolvere, non dal punto di vista ingegneristico, non è così che si trasmette la vita. La vita si trasmette attraverso l'amore e le vocazioni – al matrimonio, alla vita consacrata, al ministero, al laicato – vengono tutte dall'incontro con il Signore Risorto, l'unica fonte. In questa domenica, in ogni parrocchia della diocesi si svolgerà la raccolta pro seminario, per continuare a sostenere i seminaristi e il seminario, che sempre più assume nella diocesi il ruolo di un centro pastorale e culturale a servizio di numerose realtà.

I credenti sono cittadini

L'incontro di formazione sociale per declinare nel territorio diocesano la stagione ecclesiale che stiamo vivendo con il cammino sinodale dell'intera Chiesa

DI MARCO ROVERE

«I credenti sono cittadini»: è questo il titolo dell'incontro inter parrocchiale che si terrà ad Albenga venerdì prossimo, 6 maggio, alle 20,45 nel salone Teatro del Sacro Cuore di via Trieste (ingresso a sinistra della chiesa). Si tratta di un'iniziativa animata dalle tre parrocchie cittadine: Sacro Cuore, San Bernardino e San Michele - con la collaborazione dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale Sociale. «A fine ottobre, dopo le Settimane Sociali di Taranto - raccontano gli organizzatori - l'Ufficio Diocesano di Pastorale Sociale ha inviato una lettera a tutti i parroci offrendo la propria disponibilità per l'animazione di incontri, momenti formativi e di riflessione, attraverso cui declinare nel nostro territorio le prospettive che la stagione ecclesiale che stiamo vivendo, con le Settimane Sociali, col cammino sinodale, ci sta offrendo per riscoprire la dimensione sociale dell'annuncio del Vangelo». «Davanti a questa proposta - proseguono gli organizzatori - don Ivo, parroco della Cattedrale, si è chiesto "perché non organizziamo un incontro inter parrocchiale cittadino ad Albenga?" e, dalla condivisione insieme ai due parroci, don Gigi (del Sacro Cuore) e don Stefano (di San Bernardino), si è concretizzata l'opportunità di questo incontro, a cui chiunque sia interessato è invitato a partecipare». «Il titolo - spiegano - è tratto dal discorso di papa Francesco al Convegno Ecclesiale di Firenze, tra le altre cose, in quello che un autentico manifesto di cosa voglia dire oggi vivere da discepoli



Un momento della Settimana Sociale dei cattolici Italiani svoltasi a Taranto nel 2021

missionari del Risorto nel nostro Paese, aveva sottolineato che "i credenti sono cittadini (...) lo dico qui a Firenze, dove arte, fede e cittadinanza si sono sempre composte in un equilibrio dinamico tra denuncia e proposta (...) nazione non è un museo, ma è un'opera collettiva in permanente costruzione" e aveva aggiunto, rivolgendosi ai giovani - e non è solo un fatto anagrafico - "vi chiedo di essere costruttori dell'Italia, di

Organizzato dalle tre parrocchie ingaune con l'Ufficio per la Pastorale sociale

mettervi al lavoro per una Italia migliore (...) impegnatevi, immergetevi nell'ampio dialogo sociale e politico (...) le mani della vostra fede si alzino vero

so il cielo, ma lo facciamo mentre edificano una città costruita su rapporti in cui l'amore di Dio è il fondamento». «E' questo l'orizzonte che proveremo a scrutare venerdì prossimo - dicono - anzitutto mettendoci in ascolto della Parola, con una breve introduzione a sfondo biblico, poi ci sarà spazio per lavori di gruppo tematici su economia e lavoro, cura del Creato e impegno politico, torneremo in "plenaria" per un

po' di dibattito e concluderemo con un piccolo gesto di preghiera e riflessione; lo faremo nella scia dell' "Evangelii gaudium" e della "Laudato si'", che sono un po' il cuore dei contenuti di quanto sarà proposto». «Anche nel nostro territorio siamo chiamati a vivere, sempre riprendendo il Papa a Firenze, "quell'umanesimo cristiano che (...) afferma radicalmente la dignità di ogni persona come figlio di Dio, stabilisce tra ogni essere umano una fondamentale fraternità, insegna a comprendere il lavoro, ad abitare il creato come casa comune, fornisce ragioni per l'allegria e l'umorismo, anche nel mezzo di una vita tante volte molto dura"; essere Chiesa tra le case, come suggerisce il significato stesso della parola "parrocchia" vuol dire dare vita, nella concretezza di ogni giorno, a tutto questo, vuol dire far camminare l'annuncio del Vangelo per le nostre strade, nei luoghi in cui trascorriamo le nostre giornate, perché è anzitutto e a partire da lì che siamo chiamati a sperimentare e diffondere la luce e la bellezza della Pasqua». «Pensiamo anche - riflettono ancora i promotori dell'iniziativa - che sia, nel nostro piccolo e nella sua semplicità, una bella dinamica di "sinodalità" quella di tre parrocchie che, stimolate dai loro pastori, in collaborazione con un ufficio diocesano, si ritrovano insieme per condividere in questa prospettiva un tratto di cammino, di spazio di riflessione, di tempo di formazione: non è certo un incontro a risolvere il grande problema dell'impegno dei credenti nel sociale, ma è un piccolo seme che pensiamo sia bello e doveroso provare a gettare».

SUORE VISITAZIONE



Le suore e il vescovo durante gli esercizi

Capitolo generale gli esercizi tenuti dal vescovo

DI MADRE RITA OCLOO*

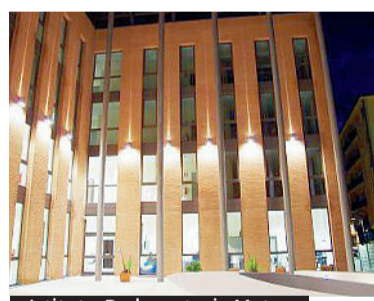
La nostra congregazione delle Suore della Visitazione di Santa Maria in Loano, già in Capitolo generale sul tema "Tutte unite nella diversità" dal 6 aprile al 1 maggio 2022, ha avuto la gioia di accogliere il vescovo della diocesi ingauna, Guglielmo Borghetti, dal 19 al 21 aprile 2022, per gli esercizi spirituali; hanno partecipato 13 suore capitolari agli incontri di formazione al Capitolo, 7 in presenza nella Casa madre di Loano e 6 collegate in video conferenza dal Togo e dal Benin. Il vescovo ci ha intrattenuto sul cammino sinodale spiegandoci l'idea di papa Francesco nel ricuperare attraverso il cammino sinodale, l'essenza della nostra vita cristiana. Per immergerci in questo tema della sinodalità, suo il vescovo Guglielmo ha iniziato il suo insegnamento parlando del mistero della Santissima Trinità, ripercorrendo la comunione che esiste tra le tre persone che sono un unico Dio; per questo il nostro cammino insieme, il nostro essere Chiesa, ha la sua fonte nella comunione trinitaria. Nell'approfondire il discorso, ci ha portato alle basi bibliche della sinodalità a partire dall'Antico Testamento (Esodo, Numeri, Deuteronomio); si è soffermato sul Libro dei Numeri: 11, 1 e seguenti, facendoci notare le primizie della sinodalità, la sua preistoria nella scelta dei 70 uomini da parte di Mosè ricevendo da Dio un po' del suo Spirito e mostrando come già erano presenti atteggiamenti anti-sinodali nei mormori del popolo e nella ribellione dei 250 uomini nel loro camminare insieme verso la terra promessa. Nel Nuovo Testamento abbiamo letto negli Atti degli Apostoli la scelta dei 7 diaconi, l'apertura dei discepoli verso i pagani, la questione della circoncisione che ha condotto al primo concilio detto il "Concilio di Gerusalemme". La procedura di questa assemblea per discutere, discernere e decidere insieme, è modello di sinodalità. Questo bel cammino si è concluso con un accenno alla spiritualità della sinodalità che implica atteggiamenti concreti da assumere e coltivare per questo nostro camminare insieme come Chiesa, a imitazione della realtà trinitaria verso una comunione crescente, valorizzando le nostre diversità per una testimonianza autentica e visibile che necessita una conversione del cuore personale e comunitaria. Dopo la conclusione degli esercizi guidati dal vescovo Borghetti, proseguiamo il nostro cammino capitolare con la certezza che il Cristo cammina con noi e ci accoglie, ci ascolta, ci insegna e si rivela sulle nostre strade.

*madre generale della congregazione

Testimoni ed educatori credibili

DI PABLO G. ALOY

Nei mesi scorsi i vescovi italiani hanno scritto la lettera rivolta a studenti e genitori per la scelta dell'insegnamento della religione cattolica nelle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di entrambi i gradi. Come ricorda la lettera, "l'IRC è una materia che, per sua natura, favorisce il dialogo e il confronto tra persone ed esperienze diverse. Secondo le indicazioni didattiche dell'IRC gli alunni, devono essere aiutati a sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose". Proprio considerando il contesto nazionale e mondiale di questi mesi, il valore del dialogo sereno e autentico con tutti, deve essere un traguardo importante da raggiungere insieme e avva-



Istituto Redemptoris Mater

lersi, nel proprio percorso scolastico, di uno spazio formativo che faccia leva su questo aspetto è quanto mai prezioso e qualifica in senso educativo la stessa istituzione scolastica. Come ricordano le tabelle riassuntive dell'anno 2020 - 2021, le percentuali di coloro che si avvalgono della scelta dell'insegnamento della

religione cattolica, per quanto riguarda l'Italia del Nord, sono così ripartite: scuola dell'infanzia 82,50%; scuola primaria 84,70%; scuola secondaria di primo grado 81,90% e scuola secondaria di secondo grado 69,40%. Come ricorda papa Francesco: "Da sempre le religioni hanno avuto uno stretto rapporto con l'educazione... [Essa] ci impegna a non usare mai il nome di Dio per giustificare la violenza e l'odio verso altre tradizioni religiose, a condannare ogni forma di fanatismo e di fondamentalismo e a difendere il diritto di ciascuno a scegliere e agire secondo la propria coscienza". La lettera si conclude con la nota che "avvalersi di tale opportunità permette, di incontrare degli insegnanti professionalmente qualificati e testimoni credibili di un impegno educativo autentico, pronti a cogliere gli interrogativi più sinceri di ogni alunno.

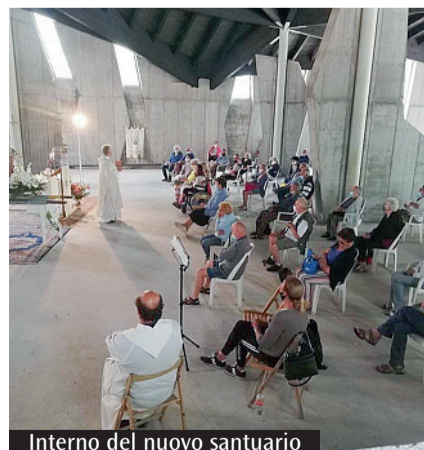
Direttori a confronto

Giovedì 28, presso la "Casa della Giovane" vicino a piazza della Nunziata, nel centro di Genova, dalle 09.30 alle 13.30, i direttori delle Caritas diocesane liguri, si sono incontrati con il nuovo direttore di Caritas italiana, don Marco Pagnielo, per un momento di conoscenza, confronto e incoraggiamento. In 50 anni di vita di Caritas Italiana, don Marco Pagnielo è il quinto direttore: nato a Pescara il 09-08-1971 è stato ordinato sacerdote nel 2002. Prima direttore della Caritas diocesana di Pescara-Penne, dopo alcuni anni è stato segretario arcivescovile e parroco e dal 2005 si è occupato di formazione presso la Caritas diocesana. Dopo la nomina a direttore, nel 2008 è stato nominato anche alla direzione della Fondazione Caritas, ente gestore dei servizi della diocesi. Dal 2011 al 2016 è stato delegato regionale Caritas per l'Abruzzo e il Molise, quindi - in quanto tale - membro del Consiglio nazionale di Caritas Italiana, di cui è stato anche membro di Presidenza dal 2012 al 2016. Dal 2019 è in Caritas Italiana con l'incarico di responsabile dell'ufficio Politiche sociali e Promozione umana.

ANDORA

Santi Giacomo e Filippo

Martedì 3 maggio, la Chiesa celebra la festa dei santi apostoli Filippo e Giacomo e la comunità andonese si radunerà in località Castello per celebrare i santi patroni della cittadina. La Messa sarà celebrata alle ore 18 dal vescovo Guglielmo Borghetti, al termine ci sarà la processione con lo stendardo dei due patroni e la benedizione in direzione delle parrocchie del territorio andonese. Alla conclusione della celebrazione la pro loco offrirà un rinfresco. Edificata su una collinetta dominante la valle del torrente Merula, la chiesa, secondo le fonti storiche la sua costruzione è risalente alla seconda metà del XIII secolo. Per la sua costruzione fu utilizzata la pietra di Capo Mele, così come l'attigua torre, ed è considerata un notevole esempio di architettura tardo romanico nel ponente ligure. Subì nel corso del XIV secolo un ingrandimento e una rivisitazione della struttura che portarono l'edificio ad assumere l'attuale aspetto romanico-gotico.



Interno del nuovo santuario

Sempre più vicina la conclusione dei lavori per il nuovo santuario sul luogo dove la Vergine nel 1949 incontrò Caterina Richero

Il ricordo dell'apparizione mariana

DI ALESSIO ROGGERO

Nel giorno anniversario dell'apparizione della Madonna alla veggente di Balestrino, giovedì 5 maggio il vescovo Guglielmo Borghetti celebrerà alle 15:30 la Messa nel nuovo santuario di Montecroce. Il programma della giornata avrà inizio alle 11:00 con la messa per i pellegrini, a cui nel pomeriggio seguiranno le confessioni e la recita del Rosario. Anche a Montecroce riprendono le attività e si torna a vivere spazi di preghiera e meditazione, dopo l'ampia pausa dovuta all'emergenza Covid19. Il nuovo santuario non è finito. Dall'esterno colpisce la struttura volutamente irregolare, mimetizzata in mezzo al bosco dal tetto a collinette coperte di un manto erboso affidato alle cure di un sapiente agronomo, impensierito si suppone dalle scarse precipitazioni degli ultimi mesi. Ci sono le man-

pane, ma ancora da elettrificare. Manca il portone di ingresso. Le fessure irregolari per forma e dimensioni, previste dal progetto per dar luce all'interno della struttura, sono tutte chiuse da vetri trasparenti. L'interno è grezzo, mancano le piastrelle e alcuni particolari richiamano con discrezione un cantiere aperto. Ancora da collocare l'altare donato dalla parrocchia di San Pio X di Loano, che anni fa lo ha ricevuto a sua volta in dono, quando a Loano, a pochi passi dalla chiesa parrocchiale, hanno chiuso la Casa del Sacerdote della diocesi di Milano. Ecco perché l'altare risulta essere stato benedetto dal cardinal Schuster. L'elenco delle cose da fare è ancora lungo, ma non preoccuperà i pellegrini che si recheranno tra qualche giorno al nuovo santuario e potranno riprendere a fare la processione in onore della Madonna della Riconciliazione e della Pace. Come si legge sul sito del santuario

(santuariomontecroce.it) sono lontani i giorni "del 1951, quando iniziarono i primi lavori della cappellina, raggiungibile soltanto percorrendo un tratturo aspro e disagiata, in alcuni punti sassoso e scivoloso. Grazie all'opera da parte di volenterosi, avvalendosi di offerte lasciate da persone che hanno inteso così onorare la Madonna che ha benedetto con la Sua presenza questo angolo di terra ligure, si può raggiungere il Santuario attraverso una strada carrozzabile. Durante il periodo delle celesti visioni si è visto accorrere migliaia di persone con pullman e vetture provenienti da ogni parte, anche dall'estero". Oggi il santuario è facilmente raggiungibile: usciti al casello autostradale di Borghetto Santo Spirito, si prosegue sulla SP60 in direzione Toirano, al bivio per Balestrino si svolta a sinistra e dopo 8 km di strada panoramica si arriva a destinazione.